

DIALOGHI LA RASSEGNA «ALLE SETTE MENO DIECI» SU FB E YOUTUBE

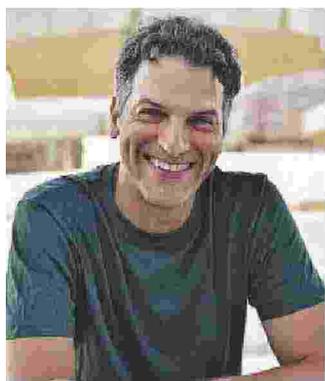
«La seduta spiritica» Finzione e reportage sul sequestro Moro Una storia assurda narrata nel libro di Antonio Iovane

di GLORIA INDENNITATE

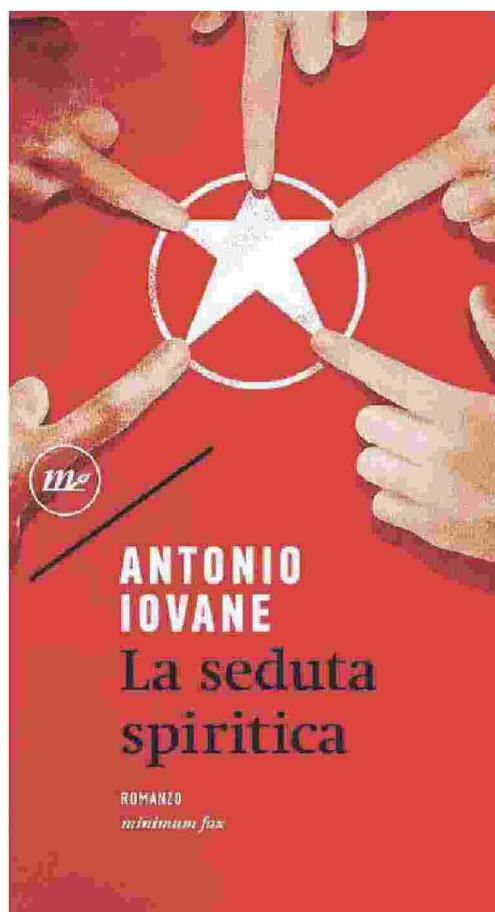
Ea il 16 marzo 1978 e in via Mario Fani a Roma le Brigate rosse uccisero il componente della scorta di Aldo Moro e sequestrarono in presidente della Democrazia Cristiana. In occasione del 43esimo anniversario di questo tragico evento che ha segnato indelebilmente la storia italiana, stasera alle 18.50 in diretta su Facebook e YouTube, per la rassegna web «Sette meno dieci», il giornalista e scrittore Antonio Iovane presenta «La seduta spiritica», un'indagine narrativa appena uscita per Minimum Fax. Il libro - che segue «Il brigatista» del 2019 - narra

una storia assurda: il 2 aprile 1978. In una villa vicino a Bologna alcuni professori si riuniscono assieme alle loro famiglie per trascorrere una domenica spensierata. Qualcuno, per passare il tempo, propone di fare una seduta spiritica per trovare Aldo Moro, da diciassette giorni nelle mani delle Br. Gli spiriti rispondono, offrendo gli indizi per individuare il principale covo. Ma cosa accadde quel pomeriggio? Davvero un piattino da caffè capovolto si mosse da solo tra le lettere dell'alfabeto disegnate su un foglio di carta formando la parola Gradoli? Per indagare su

questa storia assurda Iovane ha messo in ordine, uno dietro l'altro, fatti e testimonianze. Nel mescolare finzione e reportage, interviste, memorie e autobiografia, ha trasformato in azione tutto quello che è stato raccontato dai protagonisti della seduta spiritica. È una ricostruzione indiziaria, un racconto inchiesta che mette in rilievo gli equivoci e le circostanze ambigue di questa storia. «L'Italia è un paese senza verità - viene sottolineato -, se manca la verità si può solo cercare di formulare gli enigmi



L'AUTORE Antonio Iovane



SCAFFALE La copertina del volume

irrisolti nella maniera più corretta. Ma, come diceva Sciascia che apre e chiude questa indagine, i fatti della vita, una volta scritti, diventano più complessi e oscuri». Fra i protagonisti di questa ricostruzione anche l'avvocato e senatore Giovanni Pellegrino che, da presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sulle stragi, si occupò del rapimento e dell'omicidio di Moro e della seduta spiritica. «Sono a Lecce per parlare del "Brigatista" al festival "Conversazioni sul futuro" - ricorda Iovane - e il caso ha voluto che a presentarlo sia Giovanni Pellegrino, in virtù della familiarità col tema e della coincidenza geografica: Pellegrino vive appena fuori Lecce, ha 81 e ha smesso con la politica, è tornato a essere l'avvocato Pellegrino. Al telefono gli ho chiesto di vederci prima della presentazione del libro, vorrei qualche chiarimento. L'ex presidente della Commissione stragi non mi chiede di cosa si tratti, la sua unica raccomandazione è questa: vediamoci dopo Lecce-Juventus. Ora sediamo all'esterno di un bar in Galleria Mazzini, davanti alla libreria della presentazione. Il Lecce è riuscito a pareggiare 1-1 con la Juve e Pellegrino sembra soddisfatto. Chiede un'acqua brillante. Lo informo che vorrei affrontare l'argomento della seduta spiritica, Pellegrino non sembra sorpreso...».